



globus et locus

RELAZIONE ATTIVITÀ 2025 – 2026

Premessa	1
1. Compagine sociale e organi	2
2. Governance globale	4
2.1 Progetto “Le sfide territoriali generate dal nuovo glocalismo. Politiche di sviluppo e politiche sociali”	4
2.2 Brescia Globale	5
3. Formazione e cultura per gli attori globali e per le nuove generazioni	6
3.1 “Glocalism: Journal of Culture, Politics and Innovation”	7
3.2 Globalizzazione e glocalizzazione in prospettiva pluridisciplinare	8
3.3 Progetto Schola	8
4. Nuove mobilità: ricerca sui “Lombardi nel mondo” e Centro Altreitalie	9
4.1 Lombardi nel mondo: nuove narrazioni, mobilità e reti globali del Terzo millennio	9
4.2 Centro Altreitalie sulle Migrazioni Italiane	11
5. Comunicazione ed eventi	12
6. Organizzazione e struttura operativa dell’Associazione	14

Premessa

L'Associazione Globus et Locus è nata alla fine del 1997 con l'obiettivo di domandarsi se i mutamenti storici legati ai processi di glocalizzazione stessero creando nuove sfide per le istituzioni, per la società civile e per gli stessi soci dell'Associazione. Fin dall'inizio Globus et Locus ha assunto il duplice ruolo di luogo di ricerca e laboratorio progettuale, impegnato a comprendere le implicazioni della globalizzazione e le trasformazioni che essa produce nell'organizzazione dei poteri su scala transnazionale, regionale e locale.

Gli eventi dell'ultimo anno hanno ulteriormente accelerato e reso visibili le complessità del contesto globale contemporaneo. Le crisi geopolitiche e l'emergere di nuove dinamiche conflittuali e di potere, il ripensamento del ruolo dell'Europa, le sfide legate all'innovazione e agli impatti dell'intelligenza artificiale generativa, così come la sostenibilità e i cambiamenti climatici, rendono ancora più urgente interrogarsi sulla traiettoria della globalizzazione e sulle sue possibili riconfigurazioni.

In questo contesto, il paradigma glocale rimane uno strumento decisivo per interpretare il presente, perché permette di superare la contrapposizione tra globale e locale e di cogliere la natura ibrida dei fenomeni contemporanei. Il glocale non è soltanto una categoria analitica, ma una chiave per leggere il cambiamento d'epoca in cui siamo immersi. Come sottolineato in più occasioni dal presidente dell'Associazione, Piero Bassetti, "il tema del glocale è sempre più presente nella realtà, ma fatica a essere recepito dalle istituzioni: è innovativo non solo sul piano operativo, ma anche su quello concettuale, poiché risponde a un mutamento d'epoca ancora di difficile interpretazione".

Globus et Locus è quindi chiamata a svolgere con ancora maggiore forza il proprio ruolo di elaborazione culturale e politica, aggiornando il proprio pensiero sulla glocalizzazione e sviluppando, attraverso reti e alleanze, strumenti interpretativi adeguati alla complessità dei nuovi scenari. La riflessione teorica e l'attività progettuale dell'Associazione si configurano quindi come un percorso aperto, volto a interpretare e anticipare le trasformazioni del nostro tempo.

Negli ultimi anni l'Associazione ha concentrato il proprio lavoro sull'analisi delle dinamiche innovative, istituzionali e operative che la glocalizzazione comporta, attraverso l'aggiornamento culturale e lo sviluppo di progetti e ricerche lungo le tre principali aree d'azione – governance e istituzioni, formazione e cultura glocale, nuove mobilità – che guidano l'attività di Globus et Locus.

Per quanto riguarda l'area relativa alla governance, dopo la conclusione del percorso di ricerca realizzato con il Progetto "Il ruolo glocale dei soggetti istituzionali e funzionali nello sviluppo del

territorio” – sostenuto da Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna – Globus et Locus ha proseguito il lavoro di analisi sulle trasformazioni della governance territoriale che impattano su istituzioni e comunità attraverso il dialogo con gli stakeholder coinvolti nel percorso progettuale. Questo processo ha portato all’elaborazione, nel 2025, della nuova proposta di ricerca “Le sfide territoriali generate dal nuovo glocalismo. Politiche di sviluppo e politiche sociali”, a cura del prof. Lanfranco Senn, la cui realizzazione sarà sostenuta dalle tre fondazioni che avevano finanziato il precedente progetto. A fine 2025 si è inoltre concluso il Progetto di ricerca “Lombardi nel mondo: narrazioni di mobilità, circolarità e reti glocali del Terzo millennio”, che è stato realizzato da Globus et Locus e Centro Altreitalie in collaborazione con la National Italian American Foundation e con il contributo di Regione Lombardia nell’ambito del “Bando 2024-2025 per il cofinanziamento delle attività realizzate a favore dei lombardi nel mondo e della loro mobilità”. Parallelamente, insieme all’Università Cattolica è proseguito il lavoro di ricerca su Brescia Globale, i cui risultati saranno presentati nella primavera 2026.

Nel campo della riflessione scientifica, è stata particolarmente significativa la collaborazione con la rivista *Glocalism* e con i membri del Comitato scientifico di Globus et Locus, che hanno promosso la serie di seminari dedicati al tema “Globalizzazione e glocalizzazione in prospettiva pluridisciplinare”, in corso di realizzazione nell’Anno Accademico 2025-2026, con l’obiettivo di analizzare il fenomeno glocale nelle sue molteplici dimensioni attraverso il contributo di differenti discipline.

Per quanto riguarda le alleanze e la strategia di sviluppo di Globus et Locus, nell’ultimo anno si è intensificata la collaborazione con Fondazione Giannino Bassetti, con riferimento al Centro di Documentazione Bassetti e alla realizzazione del progetto Schola. Il rafforzamento della sinergia culturale e istituzionale consentirà di portare avanti con maggior forza le esperienze e i temi chiave che accomunano le due istituzioni con l’obiettivo di consolidare uno spazio comune di riflessione e iniziativa sui temi dell’innovazione e della glocalizzazione.

1. Compagine sociale e organi

La composizione associativa di Globus et Locus nel 2025 è rimasta stabile e risulta così composta.

Sono soci ordinari dell’Associazione:

- Università Cattolica del Sacro Cuore (socio fondatore)
- Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza-Lodi (socio fondatore)
- Compagnia di San Paolo
- Regione Lombardia

- Fondazione IPRES - Regione Puglia
- Comune di Milano
- Unioncamere Lombardia

Sono soci aggiunti:

- Unioncamere
- Confcommercio - Imprese per l'Italia
- Esri Italia

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione di Globus et Locus è stato nominato il 27 aprile 2023 dall'Assemblea dei Soci che ha deliberato, all'unanimità, di nominare presidente il dott. Piero Bassetti e consiglieri la dott.ssa Cristina Tajani, il dott. Marco Demarie, il dott. Raffaele Cattaneo, di nominare altresì la dott.ssa Elena Vasco, designata dalla Camera di Commercio di Milano e di nominare il rappresentante che sarà designato dal Socio Università Cattolica del Sacro Cuore e comunicato ai soci.

Il 25 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione ha nominato vicepresidente la sen. Cristina Tajani, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto di Globus et Locus.

Il 13 febbraio 2025, l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha comunicato la disponibilità del Rettore, prof.ssa Elena Beccalli, a far parte del Consiglio di Amministrazione di Globus et Locus. L'avvenuta designazione è stata comunicata ai soci e formalizzata in occasione dell'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2025.

Il Collegio dei revisori è composto da Attilio Martinetti (presidente), Alessandro Africani, Michele Paganini. Consiglio di Amministrazione (art. 8) e Collegio dei revisori (art. 18) sono nominati dall'Assemblea dei Soci per la durata di quattro anni e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2026.

Il Comitato scientifico di Globus et Locus, in collaborazione con il comitato di direzione della rivista *Glocalism*, ha l'obiettivo di sostenere e rafforzare la produzione delle riflessioni strategiche e culturali che guidano le attività dell'Associazione. Il Comitato scientifico è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 marzo 2024, conformemente a quanto previsto dall'articolo 19 dello Statuto, per un mandato quadriennale. La composizione del Comitato è la seguente: Davide Cadeddu (Università degli Studi di Milano ed executive editor di *Glocalism*), in qualità di responsabile scientifico; Simonetta Armondi (Politecnico di Milano); Marco Caselli (Università Cattolica del Sacro Cuore); Massimo De Giuseppe (IULM - International University of Languages and Media); Elisabetta Marafioti (Università degli Studi di Milano-Bicocca); Damiano Palano

(Direttore ASERI e membro di diritto ai sensi dello Statuto di Globus et Locus); Roberta Sala (Università Vita-Salute San Raffaele).

2. Governance globale

L'attività di Globus et Locus nell'ambito della governance è orientata a sostenere processi di innovazione istituzionale attraverso il dialogo e il confronto con attori istituzionali e funzionali, promuovendo una rilettura del rapporto tra territori e funzioni alla luce delle dinamiche generate o accelerate dal glocalismo.

Nell'ultimo anno, l'Associazione ha concentrato la propria attenzione sui cambiamenti legati ai nuovi processi di glocalizzazione, agli impatti dei megatrend globali e alle reazioni che questi producono a livello locale. Tali dinamiche stanno generando fenomeni di frammentazione e polarizzazione spaziale e contribuiscono a ridefinire le modalità con cui lo sviluppo si configura in chiave globale.

2.1 Progetto “Le sfide territoriali generate dal nuovo glocalismo. Politiche di sviluppo e politiche sociali”

Dopo la conclusione del progetto “Il ruolo globale dei soggetti istituzionali e funzionali nello sviluppo del territorio”, nel corso del 2025 l'Associazione si è impegnata a valorizzare il lavoro realizzato, proseguendo il dialogo con gli stakeholder coinvolti e con le fondazioni – Fondazione Cariplo, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna – che hanno sostenuto il percorso progettuale. A partire dai risultati del precedente lavoro e dalla riflessione sulle sfide generate dalle nuove e complesse dinamiche globali sulle comunità locali, l'Associazione ha elaborato il Progetto di ricerca “Le sfide territoriali generate dal nuovo glocalismo. Politiche di sviluppo e politiche sociali”, che è stato presentato per il suo finanziamento a Fondazione Cariplo, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Tra la fine del 2025 e marzo 2026 le tre fondazioni hanno approvato i contributi a sostegno del Progetto, dando quindi avvio all'attività.

I contenuti e gli obiettivi del progetto di ricerca sono stati discussi anche con interlocutori rappresentativi di altri contesti territoriali, come la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, con cui si intende proseguire il dialogo.

Il progetto di ricerca “Le sfide territoriali generate dal nuovo glocalismo. Politiche di sviluppo e politiche sociali”, la cui direzione scientifica è del prof. Lanfranco Senn, ha come obiettivo proporre contenuti e metodi utili a comprendere e valutare quali politiche di sviluppo e quali politiche sociali i territori riescano ad attuare con maggiore efficacia in risposta ai grandi cambiamenti in corso. I

nuovi trend di sviluppo locale, oltre a causare trasformazioni nell'agire economico e politico dei vari soggetti, hanno infatti prodotto rilevanti impatti sociali.

La moltiplicazione dei fermenti “locali” – alle diverse scale urbane, regionali e nazionali – ha acuito i fenomeni di frammentazione e polarizzazione (e quindi le diseguaglianze) spaziali, spingendo le realtà locali a difendere, affermare e rafforzare le proprie specificità di azione e interazione con la globalizzazione. Da un lato i territori si trovano sfidati a elaborare politiche di sviluppo capaci di cogliere le opportunità offerte dai megatrend e di proporre soluzioni innovative; dall'altro, essi devono “ammortizzare” taluni impatti negativi che si ripercuotono sulle loro imprese e i loro cittadini, attivando una serie di politiche sociali.

Le diverse fasi del progetto di ricerca prevedono:

- l'analisi desk dei megatrend globali da parte del team di ricerca, che saranno accorpate in quattro-cinque aree tematiche in accordo con gli enti finanziatori, e una valutazione qualitativa dei loro impatti sui territori di riferimento;
- successivamente i capitoli tematici verranno sottoposti a un gruppo selezionato di stakeholder in occasione di due webinar, ciascuno con circa 20-25 invitati, in modo da finalizzare i commenti e i suggerimenti sulle esperienze, le politiche di sviluppo e le politiche economico-sociali da adottare;
- parallelamente, attraverso interviste sul campo e l'elaborazione di case study, si esaminerà come le realtà locali abbiano saputo essere resilienti di fronte agli impatti dei megatrend, con l'obiettivo di ricostruire best practice significative e replicabili in altri contesti;
- a partire dalla rielaborazione dei dati emersi nelle precedenti fasi, il team di ricerca punterà a proporre alcuni modelli sperimentali e innovativi di “dialogo strutturato” e di governance degli interventi di sviluppo e di natura sociale generati dai megatrend;
- a fine progetto, i risultati della ricerca saranno comunicati e presentati in un convegno pubblico, in dialogo con i soggetti destinatari e gestori delle politiche di sviluppo e delle politiche sociali su possibili itinerari di innovazione di metodo e di attuazione.

Il progetto avrà una durata di diciotto mesi dall'avvio dell'attività. Il team di ricerca prevede la presenza di discipline e competenze trasversali attraverso il coinvolgimento di esperti di economia del territorio, economia internazionale, demografia, diritto ed economia delle infrastrutture.

2.2 Brescia Globale

Nel 2025 è proseguito il percorso di ricerca realizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, in collaborazione con Globus et Locus e con il sostegno dell'Ente Bresciano per l'Istruzione Superiore

(EBIS), sulle prospettive di sviluppo e le sfide che investono alcuni fra gli ambiti maggiormente significativi e strategici per il territorio di Brescia. La ricerca si è concentrata su specifici campi di interesse – industria e lavoro, ambiente, turismo e cultura – attraverso la realizzazione di trenta interviste semi-strutturate a testimoni privilegiati della società civile, del mondo economico e di quello politico-culturale del territorio bresciano.

Nel marzo 2026 è stato pubblicato il volume *Brescia Glocal. Esperienze e scenari di trasformazione* (Vita e Pensiero, 2026), a cura del prof. Vincenzo Cesareo, che presenta gli esiti del percorso di ricerca e di riflessione sul glocal in relazione alla città di Brescia e al suo territorio. La prima parte del volume è dedicata all'analisi delle interviste condotte a rappresentanti qualificati degli ambiti chiave della realtà bresciana. La seconda parte approfondisce specifici aspetti del contesto bresciano attraverso l'apporto di studiosi ed esperti di diverse discipline. Il contributo di Globus et Locus, sul tema "Le funzioni urbane nella prospettiva dello sviluppo glocal: sfide e trasformazioni", è a cura del prof. Lanfranco Senn.

Il 12 maggio 2026 il volume sarà presentato in occasione di un convegno pubblico presso la sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore alla presenza di rappresentanti delle istituzioni, del mondo economico e della società civile.

3. Formazione e cultura per gli attori glocali e per le nuove generazioni

Nel quadro delle rapide trasformazioni del contesto politico, sociale ed economico contemporaneo, Globus et Locus ha proseguito nel 2025 il percorso di aggiornamento degli strumenti culturali di riferimento che orientano l'identità e l'azione dell'Associazione, con l'obiettivo di promuovere un pensiero globale sempre più consapevole e aggiornato.

Questo lavoro di approfondimento proseguirà anche nel 2026, grazie alla collaborazione con il Comitato scientifico di Globus et Locus, l'editorial board della rivista *Glocalism* e la rete di studiosi ed esperti coinvolti nei progetti di ricerca promossi dall'Associazione.

Le iniziative di sensibilizzazione alle sfide poste dall'innovazione e dalla crescente interconnessione tra dimensioni locali e globali si svilupperanno sia attraverso le attività editoriali sia attraverso la promozione di percorsi di approfondimento e riflessione rivolti alle nuove generazioni e alle classi dirigenti attuali e future, come il ciclo di seminari "Globalizzazione e glocalizzazione in prospettiva pluridisciplinare" e il Progetto Schola promosso da Fondazione Giannino Bassetti in collaborazione con Globus et Locus.

3.1 “Glocalism: Journal of Culture, Politics and Innovation”

La rivista *Glocalism: Journal of Culture, Politics and Innovation* ha l’obiettivo di stimolare una crescente consapevolezza e conoscenza delle dinamiche che caratterizzano la realtà glocale. Giunta nel 2025 al dodicesimo anno di attività, *Glocalism* si è caratterizzata per la sua natura di rivista interdisciplinare, open access e online, aperta alla pubblicazione di articoli in diverse lingue, per un totale di oltre 300 articoli pubblicati, coinvolgendo 600 referee, coordinati da 30 docenti esperti di varie discipline da tutto il mondo, e con un comitato direttivo che coinvolge i principali studiosi a livello internazionale che si sono occupati di globalizzazione e glocalizzazione.

Per mantenere gli standard di scientificità della rivista e la sua filosofia open access, a partire dal 2024 Globus et Locus ha deciso di avvalersi del supporto della casa editrice dell’Università degli Studi di Milano, Milano University Press, che pubblica gratuitamente la rivista (<https://riviste.unimi.it/index.php/glocalism>), con un supporto online efficace e la visibilità offerta da una casa editrice universitaria. La nuova serie della rivista, a cadenza semestrale, prevede la modalità “FirstView”. Dopo il superamento della peer review, gli articoli vengono pubblicati senza attendere la composizione del numero, che avviene in un secondo momento, consentendo maggiore flessibilità e una più ampia varietà di temi rispetto al modello precedente.

Nel luglio 2025 è stato pubblicato il numero sul tema “South America: aspects of security”, che esplora la tensione tra globalizzazione e realtà locali in un mondo sempre più interconnesso ma segnato da disuguaglianze e sfide geopolitiche. L’ultimo numero, dal titolo “Education, culture and social groups”, è stato pubblicato nel dicembre 2025 ed esamina il modo in cui le dinamiche globali si intersecano con le specificità locali per plasmare modelli pedagogici, ridefinire l’appartenenza culturale e influenzare l’azione politica dei gruppi sociali.

Tra le iniziative legate alla rivista si colloca anche il ciclo di incontri del seminario “Divulgazione scientifica e globalizzazione”, tenutosi tra marzo e aprile 2025, e rivolto a un gruppo di studenti dell’Università degli Studi di Milano, con il coordinamento del prof. Gianluca Beltrame, docente di Cultura giornalistica. Durante le cinque lezioni, attraverso esercitazioni, gli studenti hanno provato a declinare in forme divulgative i contenuti di articoli a loro scelta della rivista scientifica *Glocalism*.

Per quanto riguarda le attività future, l’Associazione è impegnata a consolidare il ruolo della rivista, non solo attraverso la presenza nei database internazionali e nelle comunità scientifiche, ma anche tramite l’approfondimento dei contenuti della rivista in relazione ai problemi che caratterizzano il contesto globale, europeo e locale.

3.2 Globalizzazione e glocalizzazione in prospettiva pluridisciplinare

La serie di seminari “Globalizzazione e glocalizzazione in prospettiva pluridisciplinare” è un’iniziativa ideata insieme ai docenti del Comitato scientifico, che vede coinvolti gli studenti di alcuni dei principali atenei milanesi, e si inserisce all’interno delle attività di formazione per le nuove generazioni promosse da Globus et Locus. Il percorso, inaugurato nel novembre 2025 e che proseguirà nel 2026, intende offrire un’analisi articolata del fenomeno globale, affrontandone le molteplici dimensioni attraverso un approccio interdisciplinare che coinvolge diversi ambiti quali l’economia, la comunicazione politica, l’etica pubblica, la storia globale, la geografia urbana e le relazioni internazionali. Gli appuntamenti approfondiscono, in particolare, le sfide competitive e le scelte del consumatore nei mercati globali, la comunicazione politica globale in tempo di guerra, le questioni connesse a multiculturalismo e migrazioni, la storia globale delle culture materiali e le trasformazioni dello spazio urbano.

Il programma della serie di seminari è composto dai seguenti appuntamenti: “Globalizzazione e glocalizzazione: sfide competitive e scelte del consumatore”, a cura della prof.ssa Elisabetta Marafioti (12 novembre 2025, Università degli Studi di Milano-Bicocca); “Comunicazione politica globale in tempo di guerra”, a cura del prof. Davide Cadeddu (24 novembre 2025, Università degli Studi di Milano); “Etica pubblica, multiculturalismo, migrazioni”, a cura della prof.ssa Roberta Sala (2 dicembre 2025, Università Vita-Salute San Raffaele); “Per una storia globale del cacao: cultura materiale, politica ed immaginari”, a cura del prof. Massimo De Giuseppe (9 dicembre 2025, Università IULM); “Geographies of the global urban”, a cura della prof.ssa Simonetta Armondi (9 marzo 2026, Politecnico di Milano); “Vivere nel mondo globale (nonostante tutto)”, a cura del prof. Marco Caselli (13 aprile 2026, Università Cattolica del Sacro Cuore); “Pace e guerra nell’età della glocalizzazione”, a cura del prof. Damiano Palano (22 aprile 2026, Università Cattolica del Sacro Cuore).

L’attenzione alle nuove generazioni, intese come futura classe dirigente, proseguirà nel 2026 attraverso l’individuazione di iniziative di approfondimento e riflessione finalizzate a sostenere una partecipazione attiva e informata al dibattito sul futuro della società.

3.3 Progetto Schola

Nell’ambito delle alleanze per le attività di formazione si inserisce anche il progetto Schola, una piattaforma di discussione e progettazione promossa da Fondazione Giannino Bassetti in collaborazione con Globus et Locus, a cui sono chiamate a contribuire competenze universitarie, corpi intermedi, realtà istituzionali e culturali. La Schola si fonda su un patrimonio di intuizioni,

professionalità e contenuti sviluppati “a diverse scale” e con molteplici stakeholder, facendo incontrare generazioni e ambiti differenti. In questa prospettiva emerge una chiara convergenza con una visione glocalista, in cui la realtà contemporanea – segnata dal “tempo zero” e dalla “mobilità infinita” – si configura come una rete dinamica di eventi interconnessi, che richiede nuove metriche e nuove forme di lettura. L’azione della Schola si struttura in un programma di coprogettazione e sviluppo di sandbox su temi strategici, che operano in parallelo ma con momenti di convergenza, coinvolgendo sia un “vivaio” di giovani talenti sia figure esperte, in un processo che mira a costruire modelli operativi, prototipi e nuove domande capaci di orientare l’innovazione responsabile nella società.

Oltre a contribuire all’ispirazione glocalista della Schola, Globus et Locus collaborerà alla coprogettazione della sandbox sulle neo-istituzioni e l’innovazione del pensiero politico, collegata al Centro di Documentazione Bassetti, e contribuirà ai tavoli relativi all’intelligenza artificiale portando le proprie riflessioni sull’organizzazione del potere. L’obiettivo della sandbox è rispondere alle esigenze di una società in trasformazione, che richiede una metamorfosi istituzionale che superi approcci tradizionali o tecnici, esplorando nuove modalità di esercizio del potere e di produzione e conservazione del sapere.

4. Nuove mobilità: ricerca sui “Lombardi nel mondo” e Centro Altreitalie

Nel contesto del mondo glocalizzato, i concetti di identità, cittadinanza e appartenenza hanno conosciuto profonde trasformazioni, determinate dall’intensificazione delle relazioni umane e dall’elevata mobilità resa possibile dai nuovi strumenti di comunicazione e informazione. Ed è proprio a partire dall’approfondimento del ruolo politico e sociale delle nuove mobilità che Globus et Locus e il Centro Altreitalie sulle Migrazioni Italiane, insieme a due importanti realtà regionali, nel 2025 hanno realizzato il progetto di ricerca “Lombardi nel mondo: narrazioni di mobilità, circolarità e reti glocali del Terzo millennio”, con il contributo di Regione Lombardia, e la ricerca “La Nuova Emigrazione Piemontese” con il contributo di Regione Piemonte.

Nel 2026 è prevista la ricerca di nuove alleanze e lo sviluppo di iniziative progettuali finanziate per consolidare il lavoro sulle nuove mobilità.

4.1 Lombardi nel mondo: nuove narrazioni, mobilità e reti glocali del Terzo millennio

Nel dicembre 2025 si è concluso il progetto di ricerca “Lombardi nel mondo: narrazioni di mobilità, circolarità e reti glocali del Terzo millennio”, realizzato da Globus et Locus in collaborazione con il Centro Altreitalie e la National Italian American Foundation (NIAF), con il contributo di Regione

Lombardia nell'ambito del bando 2024–2025 per il cofinanziamento delle attività dedicate ai lombardi nel mondo e alla promozione della loro mobilità.

L'iniziativa, avviata nel dicembre 2024, ha avuto come obiettivo la costruzione di una nuova narrazione della migrazione lombarda contemporanea, ponendo l'accento sul ruolo dei lombardi all'estero come risorsa economica, culturale e sociale sia per i Paesi di destinazione sia per la Lombardia.

La ricerca ha adottato un approccio integrato, combinando l'analisi quantitativa dei flussi migratori, basata su fonti statistiche istituzionali nazionali e internazionali (ISTAT, AIRE e istituti statistici dei Paesi di destinazione), con un'indagine qualitativa sulle esperienze di mobilità recente e sulle pratiche di successo riconducibili alle nuove mobilità lombarde. L'analisi delle mobilità lombarde tra il 2008 e il 2023 ha restituito un quadro articolato, segnato da una crescente interconnessione tra dimensione locale e dinamiche globali. I dati sui flussi e le 51 interviste raccolte mettono in evidenza come il legame con la regione d'origine non si esaurisca nel rientro, ma si esprima attraverso molteplici forme di restituzione. Le testimonianze offrono una narrazione lontana dalla retorica della “fuga dei cervelli”: l'insieme delle esperienze mostra che i lombardi all'estero non rappresentano una “fuga”, bensì un'estensione naturale del capitale umano regionale.

Ciò che emerge dall'inchiesta è una comunità di expat attiva, consapevole e spesso desiderosa di contribuire al territorio di origine. L'incrocio tra dati statistici e materiali qualitativi mostra uno scenario complesso e plurale della mobilità lombarda, evidenziando come il legame con la regione di provenienza non si esaurisca nel rientro, ma si esprima anche attraverso forme diverse e continuative di restituzione.

A partire dall'analisi quantitativa e qualitativa della mobilità lombarda sono stati realizzati prodotti narrativi e multimediali con l'obiettivo di sviluppare una narrazione efficace e innovativa della ricerca, come la raccolta *Moving. Racconti della nuova mobilità lombarda*, in cui il racconto si configura come una modalità capace di mettere in relazione le biografie individuali con i processi più ampi delle nuove mobilità lombarde e il podcast *Moving. Storie di mobilità lombarda nel mondo*, che è stato distribuito sulle principali piattaforme di streaming. Insieme alle narrazioni, il podcast *Moving* rappresenta uno dei principali strumenti di disseminazione multimediale dei risultati della ricerca. Il prodotto restituisce alcune esperienze di mobilità lombarda contemporanea attraverso cinque episodi tematici e un episodio extra. Le venti testimonianze selezionate sono organizzate in macrotemi che attraversano pluriappartenenze e identità, motivazioni della partenza, famiglie mobili, rielaborazione

del rapporto con le origini, percorsi professionali e circolazione dei talenti. In ogni episodio, le testimonianze sono intrecciate al racconto corale e accompagnate da riferimenti ai principali risultati quantitativi della ricerca, in un dialogo tra narrazione individuale e quadro analitico.

In linea con gli obiettivi della nuova legge regionale per i lombardi nel mondo, la sfida che emerge dalla ricerca è quella di trasformare la mobilità in un progetto condiviso di sviluppo globale. Reti accademiche, progetti culturali e reti informali costituiscono un capitale transnazionale che potrebbe essere coordinato più sistematicamente. In definitiva, le testimonianze delineano un potenziale non ancora pienamente espresso per la costruzione di una policy regionale capace di integrare competenze, identità e reti globali in un progetto di sviluppo condiviso.

Nel 2026 Globus et Locus sarà impegnata, insieme ai partner coinvolti – Regione Lombardia e NIAF – a valorizzare la ricerca realizzata, attraverso l'individuazione di momenti di incontro e di diffusione dei risultati emersi, e ad approfondire nuove linee di lavoro per la valorizzazione delle mobilità lombarde, utili ad orientare future progettualità.

4.2 Centro Altreitalie sulle Migrazioni Italiane

Il tema delle nuove mobilità, strettamente interconnesso con il glocalismo, è sviluppato dall'Associazione in collaborazione con il Centro Altreitalie sulle Migrazioni Italiane, che fa parte della struttura di Globus et Locus e che fino al 2024 ha operato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Nel 2025, il Centro Altreitalie sulle Migrazioni Italiane nel Mondo ha proseguito le sue attività di ricerca, divulgazione e collaborazione istituzionale nel campo degli studi sulle migrazioni italiane. Sul piano delle pubblicazioni sono usciti il volume *Verso una memoria condivisa? Un omaggio letterario agli italiani in Germania* di Carmine Gino Chiellino e i numeri 70 e 71 della rivista *Altreitalie. Rivista internazionale di studi sulle migrazioni italiane nel mondo*, di cui il numero 70 raccoglie gli atti del convegno *L'eredità dinamica delle migrazioni italiane. Conservare la memoria della storia e del presente* (Lucca 2024).

Come ricordato, nel corso dell'anno sono stati completati due report di ricerca commissionati rispettivamente da Regione Piemonte e da Regione Lombardia: *La Nuova Emigrazione Piemontese* (luglio 2025) e *Lombardi nel mondo: narrazioni di mobilità, circolarità e reti globali del Terzo millennio* (dicembre 2025), dedicati all'analisi dei flussi recenti e delle nuove forme di mobilità regionale. È proseguita parallelamente la produzione scientifica della direttrice Maddalena Tirabassi,

con saggi sui rapporti tra Italia e Stati Uniti, sulle relazioni tra Italia e Brasile, e sulla letteratura italiana negli Stati Uniti, oltre a ulteriori contributi in corso di stampa.

Diversi convegni ed eventi pubblici, organizzati o co-organizzati dal Centro, hanno segnato l'anno. Tra questi, la presentazione online del volume *Verso una memoria condivisa?* (6 maggio 2025), l'incontro *L'eredità dinamica delle migrazioni italiane a distanza di un anno* (Lucca, 25 ottobre 2025) e *Identità: nuove e storiche migrazioni a confronto*, svoltosi a Torino il 16 novembre 2025 presso il Circolo dei Lettori, nell'ambito del Festival Radici. Il Centro ha inoltre presentato paper e ricerche a convegni e workshop nazionali e internazionali, tra cui iniziative a Bologna, Londra, Cracovia, Oxford e Roma, dedicate alla storia globale dell'emigrazione italiana, alle migrazioni femminili e ai processi di mobilità di ritorno.

Sul piano applicativo, il Centro ha proseguito la consulenza scientifica per il nuovo allestimento del Museo regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo di Frossasco, inaugurato nel giugno 2022, e ha sviluppato attività di consulenza per la Provincia autonoma di Trento in materia di mobilità giovanile. Sono inoltre continuate le attività di catalogazione del fondo archivistico del Centro e di aggiornamento della biblioteca specialistica dedicata alla raccolta e conservazione dei materiali sulla storia dell'emigrazione italiana.

Tra le collaborazioni più significative figurano quelle con Regione Piemonte e Regione Lombardia, con il MEI – Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana di Genova, con la Provincia autonoma di Trento e con numerose istituzioni scientifiche e museali attive nel campo degli studi migratori, tra cui CISEI, Fondazione Cresci, Casa America, ASEI e il Calandra Italian American Institute (CUNY, New York).

5. Comunicazione ed eventi

Nel 2025 l'Associazione ha proseguito il proprio impegno sul fronte della comunicazione, mantenendo un taglio focalizzato sui temi della glocalizzazione e sull'approfondimento del rapporto tra dimensione locale e dinamiche globali. Le iniziative realizzate hanno avuto l'obiettivo di valorizzare il lavoro di ricerca e riflessione teorica promosso da Globus et Locus e di favorirne la diffusione verso pubblici differenziati.

Il sito web istituzionale e i canali social di Globus et Locus si sono confermati strumenti utili alla valorizzazione e alla diffusione delle attività promosse dall'Associazione. Nel corso del 2025 è stata ulteriormente consolidata l'attenzione alla coerenza dell'identità grafica degli eventi e alla produzione

di materiali multiformato, al fine di garantire riconoscibilità alle iniziative e maggiore efficacia alla strategia comunicativa complessiva.

In tale prospettiva, l'Associazione ha avviato una sperimentazione di nuovi linguaggi, con particolare riferimento al formato podcast, adottato per ampliare le modalità di racconto e approfondimento dei temi connessi al glocalismo, alla mobilità, alle migrazioni e alle reti transnazionali. I contenuti audio sono stati distribuiti sulle principali piattaforme di streaming e podcasting, tra cui Spotify e YouTube, favorendo l'accesso a pubblici diversificati.

L'integrazione di questi strumenti innovativi si è accompagnata al mantenimento del dialogo con i canali tradizionali (sito web, piattaforme social, newsletter), in un'ottica di comunicazione multilivello, capace di intercettare interlocutori accademici, istituzionali e civili.

Per il 2026 l'Associazione intende proseguire nel percorso avviato continuando la sperimentazione di formati diversificati, valorizzando gli appuntamenti in programma e le attività di disseminazione culturale pubblica. Parallelamente, si prevede di consolidare in modo graduale gli strumenti introdotti nel 2025, sviluppandone le potenzialità in un'ottica di continuità e ottimizzazione delle risorse. L'obiettivo generale resta quello di rafforzare progressivamente la capacità di diffusione e comunicazione dei contenuti prodotti.

Di seguito si elencano i principali appuntamenti organizzati o ai quali Globus et Locus ha partecipato nel corso del 2025 e quelli realizzati e in programma per il 2026:

- Marzo–aprile 2025: organizzazione del seminario “Divulgazione scientifica e globalizzazione”, in collaborazione con la rivista *Glocalism* e la Fondazione Giannino Bassetti. L'iniziativa, rivolta a un gruppo di studenti dell'Università degli Studi di Milano, è stata coordinata dal prof. Gianluca Beltrame, giornalista e docente di Cultura giornalistica;
- 4 luglio 2025: intervento del presidente Piero Bassetti al convegno “ASERI: Trent'anni verso il futuro”, organizzato per celebrare il trentennale dell'ASERI – Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore;
- 6 novembre 2025: partecipazione al seminario “Politiche, sperimentazioni sociali e governo urbano: uno spazio per ripensare Milano”, organizzato da Avanzi e dall'urbanista Sandro Balducci. L'incontro ha rappresentato un momento di riflessione sul ruolo degli urban center, a partire dalla ricerca commissionata nel 1994 dalla Camera di commercio di Milano a Paolo Fareri;
- 11 novembre 2025: partecipazione al seminario “Perché serve la buona impresa?”, promosso dalla Fondazione Buon Lavoro presso la Fondazione Franco Albini;

- 12 novembre 2025, “Globalizzazione e glocalizzazione: sfide competitive e scelte del consumatore”, a cura della professoressa Elisabetta Marafioti, presso l’Università degli Studi di Milano-Bicocca;
- 24 novembre 2025, “Comunicazione politica globale in tempo di guerra”, a cura del prof. Davide Cadeddu, presso l’Università degli Studi di Milano;
- 2 dicembre 2025, “Etica pubblica, multiculturalismo, migrazioni”, a cura della prof.ssa Roberta Sala, presso l’Università Vita-Salute San Raffaele;
- 9 dicembre 2025, “Per una storia globale del cacao: cultura materiale, politica e immaginari”, a cura del prof. Massimo De Giuseppe, presso l’Università IULM;
- 24 febbraio 2026: intervento del presidente Piero Bassetti in occasione dell’evento “Intelligenza Artificiale per la sostenibilità”, a cura di Polis Lombardia;
- 9 marzo 2026, “Geographies of the global urban”, a cura della prof.ssa Simonetta Armondi, presso il Politecnico di Milano;
- 13 aprile 2026, “Vivere nel mondo globale (nonostante tutto)”, a cura del prof. Marco Caselli, presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
- 22 aprile 2026, “Pace e guerra nell’età della glocalizzazione”, a cura del prof. Damiano Palano, presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
- 12 maggio 2026, evento di presentazione del volume *Brescia Glocal. Esperienze e scenari di trasformazione* presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Brescia.

6. Organizzazione e struttura operativa dell’Associazione

Lo sviluppo delle azioni e degli obiettivi delineati in questa Relazione si fonda sul contributo delle risorse umane dell’Associazione e sulla rete di collaborazioni e alleanze che ne condividono la visione, le sfide e le prospettive strategiche.

Nel 2025 l’Associazione, attraverso alleanze e collaborazioni su progetti finanziati, ha proseguito il consolidamento della struttura operativa, che vede la direzione della dott.ssa Livia D’Anna, ai sensi dell’articolo 11 dello Statuto, la responsabilità amministrativa del dott. Simone Bruno, la responsabilità e il coordinamento del Comitato scientifico affidati al prof. Davide Cadeddu, la collaborazione scientifica del prof. Lanfranco Senn per lo sviluppo di progetti di ricerca di importanza strategica. Sono state, inoltre, attivate collaborazioni per lo sviluppo delle progettualità relative a dinamiche di mobilità su scala globale, come la ricerca “Lombardi nel mondo: narrazioni di mobilità, circolarità e reti glocali del terzo millennio” che è stata realizzata con un contributo di 86.240 euro

da parte di Regione Lombardia e la ricerca “La Nuova Emigrazione Piemontese” con un contributo di 15.500 euro da Regione Piemonte, che hanno consentito di sostenere i costi dell’attività del Centro Altreitalie, con cui anche nel 2026 si intende proseguire lo sviluppo di questi filoni di ricerca.

Tra il 2026 e il 2027 verranno attivate collaborazioni con esperti e ricercatori per il progetto “Le sfide territoriali generate dal nuovo glocalismo”, che trova copertura nel finanziamento del progetto per 180.000 euro complessivi da parte di Fondazione Cariplo, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Nel 2026 proseguirà il confronto con ricercatori ed esperti per lo sviluppo di attività e analisi sulle dinamiche di governance globale, su cui ricercare finanziamenti e alleanze, e continuerà l’attenzione verso la formazione alle tematiche global delle classi dirigenti e delle nuove generazioni, in collaborazione con il Comitato scientifico di Globus et Locus e attraverso la collaborazione con il progetto Schola di Fondazione Bassetti.

